

NOTA INFORMATIVA ART. 40610/1 SAFETY CALZATURE DI SICUREZZA EN ISO 20345:2011

ATTENZIONE: PRIMA DELL'UTILIZZO DELLE NOSTRE CALZATURE LEGGERE ATTENTAMENTE LA PRESENTE NOTA INFORMATIVA

Le calzature antinfortunistiche devono essere considerate dei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI). Sono soggette ai requisiti della Direttiva 89/686/EEC (e successive modifiche) - recepita in Italia con il D.Lgs. 475/92 (e successive modifiche) - che ne prevede la marcatura CE obbligatoria per la commercializzazione. Le nostre calzature antinfortunistiche sono Dispositivi di Protezione Individuale di II categoria sottoposti a Certificazione CE presso l'Organismo Notificato RICOTEST N. 0498, Via Tione 9 – 37010 Pastrengo VR – Italy.

MATERIALI E LAVORAZIONE : Tutti i materiali utilizzati, siano di provenienza naturale o sintetica, nonché le tecniche applicate di lavorazione, sono stati scelti per soddisfare le esigenze espresse dalla suddetta normativa tecnica Europea in termini di sicurezza, ergonomia, confort, solidità ed innocuità.

IDENTIFICAZIONE E SCELTA DEL MODELLO IDONEO : Il datore di lavoro è responsabile di fronte alla Legge dell'adeguatezza del DPI impiegato al tipo di rischio presente sul luogo di lavoro e alle relative condizioni ambientali. Prima dell'impiego è necessario verificare la corrispondenza delle caratteristiche del modello scelto alle specifiche esigenze d'utilizzo.

CLASSI DI PROTEZIONE E LIVELLI DI RISCHIO

Le nostre calzature sono progettate e fabbricate per garantire una protezione adeguata al tipo di rischio e al miglior livello possibile. Tutti i ns. modelli sono stati omologati in base ai metodi specificati nella norma EN ISO 20344:2011 (classe I: calzature in cuoio e altri materiali, escluse interamente gomma o polimeriche). Sono inoltre conformi ai requisiti di base della seguente norma:

EN ISO 20345:2011– Specifiche per calzature di sicurezza per usi generali

ove si definisce calzatura di sicurezza una calzatura con caratteristiche atte a proteggere il portatore da lesioni che possono derivare da infortuni nei settori di lavoro per i quali le calzature sono state progettate, dotate di puntali concepiti per fornire una protezione contro gli urti (200J) e contro la compressione (15kN).

Oltre ai **requisiti di base (SB)** obbligatori previsti dalla normativa, ulteriori caratteristiche possono rendersi necessarie.

I **requisiti supplementari** per applicazioni particolari sono rappresentati da Simboli (vedi Prospetto I) e/o Categorie (Prospetto II). Le Categorie sono le combinazioni più diffuse relative ai requisiti di base e supplementari.

PROSPETTO I	Simbolo	Requisiti/Caratteristiche	Prestazione richiesta	
	P	Resistenza alla perforazione del fondo della calzatura	≥ 1100 N	
	E	Assorbimento di energia nella zona del tallone	≥ 20 J	
	A	Calzatura antistatica	tra 0.1 e 1000 MΩ	
	C	Calzatura conduttiva	< 0.1MΩ	
	WRU	Penetrazione e assorbimento di acqua della tomaia	≥ 60 min.	
	CI	Isolamento dal freddo	Prova a - 17° C	
	HI	Isolamento dal calore	Prova a 150° C	
	FO	Resistenza della suola agli olii e idrocarburi	≤ 12 %	
	WR	Calzatura resistente all'acqua	≤ 3 cm ²	
	M	Protezione metatarsale	≥ 40 mm (mis.41/42)	
	AN	Protezione del malleolo	≤ 10 kN	
	SRA	Resistenza allo scivolamento su fondo ceramica standard con lubrificante acqua + detergente	Tacco Piano	min. 0,28 min. 0,32
	SRB	Resistenza allo scivolamento su fondo acciaio con lubrificante glicerina	Tacco Piano	min. 0,13 min. 0,18
	SRC	SRA + SRB		

La massima aderenza della suola generalmente viene raggiunta dopo un certo "rodaggio" delle calzature nuove (paragonabile ai pneumatici dell'automobile) per rimuovere residui di silicone e distaccanti ed eventuali altre irregolarità superficiali di carattere fisico e/o chimico.

La resistenza allo scivolamento può inoltre cambiare a seconda dello stato di usura della suola; la rispondenza alle specifiche non garantisce comunque l'assenza di scivolamento in qualsiasi condizione.

PROSPETTO II Requisiti Supplementari :	EN ISO 20345:2011	S1	S2	S3
Zona del tallone chiusa. Proprietà antistatiche (A). Assorbimento di energia nella zona del tallone (E).		X	X	X
Resistenza della suola agli olii idrocarburi (FO).			X	X
Zona del tallone chiusa. Proprietà antistatiche (A). Assorbimento di energia nella zona del tallone (E) Resistenza della suola agli olii idrocarburi (FO). Tomaia idrorepellente (WRU).				X

MARCATURE: Trovate impresse sul soffietto o su etichetta cucita le seguenti marcature

CE	La marcatura CE apposta sui DPI indica la conformità a tutte le prescrizioni della direttiva 89/686/CEE (e successive modifiche) comprese le procedure di certificazione di cui al capitolo II della direttiva stessa
FITWELL	Nome del fabbricante
40610/1 SAFETY	Designazione del tipo della calzatura
EN ISO 20345:2011	Norme tecnica di riferimento
S3-HI-CI-WR-FO-SRC	Simboli di sicurezza secondo la norma di riferimento
42 03 18 (esempio)	Misura della calzatura, mese ed anno di produzione

L'interpretazione dei simboli e delle categorie riportati sulla marcatura dei nostri prodotti permette di scegliere il DPI adatto al tipo di **rischio** presente come da specifica allegata:

- URTO E/O SCHIACCIAMENTO DELLE DITA DEL PIEDE: tutte le calzature certificate EN ISO EN 20345
- URTO DEL TALLONE CONTRO IL TERRENO: calzature con marcatura SB-E, S1-S2-S3
- SCIVOLAMENTO: tutte le calzature
- FREDDO: calzature con marcatura CI
- CALDO: calzatura con marcatura HI
- ACQUA: calzature con marcatura WRU (tomaia idrorepellente) o WR (calzatura resistente all'acqua)
- CARICHE ELETTROSTATICHE: calzature con marcatura A, S1-S2-S3
- URTI AL MALLEOLO: calzature marcate AN
- PERFORAZIONE DEL FONDO* : calzature con marcatura SB-P, S1-P, S3
- IDROCARBURI/OLII: tutte le calzature marcate FO-S1-S2-S3
- Altri rischi in base al simbolo specifico marcato

NB: La resistenza alla perforazione è stata misurata in laboratorio utilizzando un chiodo tronco conico del diametro di 4,5 mm e una forza di 1100 N (circa 112kg). Forze maggiori o chiodi di diametro inferiore aumentano il rischio di perforazione. In tali circostanze è meglio tenere in considerazione misure di prevenzione alternative.

Due tipi di inserti antiperforazione sono attualmente disponibili: di tipo metallico e di tipo non metallico. Entrambi soddisfano i requisiti minimi previsti per la resistenza alla perforazione della norma marcata sulla calzatura, ma ognuno presenta diversi vantaggi o svantaggi, tra i quali i seguenti:

- Insetto metallico: il rischio è meno influenzato dalla forma dell'oggetto perforante (ad es. diametro, geometria, affilatura) ma, a causa dei limiti di costruzione della calzatura, non copre l'intera area inferiore della calzatura stessa.

- Insetto non metallico: può essere più leggero, più flessibile e fornire una maggiore area di copertura, se paragonato con l'insetto metallico, ma la resistenza alla perforazione può variare maggiormente in base alla forma dell'oggetto perforante (ad es. diametro, geometria, affilatura).

La scelta deve basarsi sulla valutazione del rischio legata alle reali condizioni di lavoro.

Per maggiori informazioni sul tipo di inserto antiperforazione presente nelle vostre calzature contattare il fabbricante o fornitore citato nelle presenti istruzioni.

Le nostre calzature non sono adatte per protezione da rischi non richiamati nella presente Nota Informativa ed in particolare quelli che rientrano nei Dispositivi di Protezione Individuale di III Categoria come definito dal Decreto Legislativo n. 475 del 04/12/1992.

IMPIEGHI CONSIGLIATI : trekking omologato da lavoro, per interventi speciali di sicurezza ed emergenza del corpo S.A.F. del nucleo dei Vigili del Fuoco, del personale di soccorso 118 e Croce Rossa.

CONTROLLI PRELIMINARI ED UTILIZZO : La calzatura antinfortunistica risponde alle caratteristiche di sicurezza solo se perfettamente calzata e in perfetto stato di conservazione. Prima dell'uso effettuare un controllo visivo per accertarsi delle sue perfette condizioni e procedere ad una prova pratica di calzata. Nel caso in cui la calzatura non sia integra e presenti danneggiamenti visivi quali scuciture, eccessiva usura della suola, rotture o imbrattature procedere alla sostituzione.

USO E MANUTENZIONE : Per l'uso corretto della calzatura si consiglia di

- selezionare il modello idoneo in base alle esigenze specifiche del posto di lavoro e delle relative condizioni ambientali/atmosferiche
- scegliere la misura giusta, preferibilmente con prova pratica di calzata
- depositare le calzature, quando non in uso, in luogo asciutto, pulito e aerato
- accertarsi del buono stato delle calzature prima di ogni uso
- provvedere regolarmente alla pulizia utilizzando spazzole, carta da officina, strofinacci ecc...; La frequenza dell'operazione è da stabilire in relazione alle condizioni del posto di lavoro
- procedere al trattamento periodico della tomaia con lucido idoneo – a base di grasso, cera, silicone ecc...
- non usare prodotti aggressivi come benzina, acidi, solventi, che possono compromettere qualità, sicurezza e durata del DPI
- non asciugare le calzature in vicinanza o a contatto diretto con stufe, termosifoni ed altre fonti di calore
- cambiamenti o modifiche nelle condizioni ambientali (per esempio temperature estreme o umidità) possono ridurre in modo significativo le performance della calzatura.

STOCCAGGIO : Per evitare rischi di deterioramento le calzature antinfortunistiche devono essere trasportate ed immagazzinate nelle proprie confezioni originali, in luoghi asciutti e non eccessivamente caldi. Calzature nuove, se prelevate dalla propria confezione non danneggiata, generalmente possono essere considerate idonee all'uso. Nelle condizioni consigliate di immagazzinaggio le calzature mantengono la propria idoneità all'uso per lungo tempo e quindi si è rivelato non praticabile stabilire una "data di scadenza".

Se conservate in condizioni normali (luce, temperatura e umidità relativa), l'obsolescenza, a partire dalla data di fabbricazione di una calzatura, è generalmente stimata in:

- 10 anni per le scarpe con tomaia in pelle, gomma e materiali termoplastici (come SEBS, ecc) e EVA
- 5 anni per le scarpe che includono PVC
- 3 anni per le scarpe che includono PU e TPU

INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI Calzature antistatiche : Le calzature antistatiche dovrebbero essere utilizzate quando è necessario dissipare le cariche elettrostatiche per ridurre al minimo l'accumulo - evitando così il rischio di incendio per esempio di sostanze infiammabili e vapori - e nei casi in cui il rischio di scosse elettriche provenienti da un apparecchio elettrico o da altri elementi sotto tensione non sia stato completamente eliminato. Occorre notare tuttavia che le calzature antistatiche non possono garantire una protezione adeguata contro le scosse elettriche poiché introducono unicamente una resistenza elettrica tra il piede e il suolo. Se il rischio di scosse elettriche non è stato completamente eliminato è necessario ricorrere a misure aggiuntive. Tali misure, nonché le prove supplementari qui di seguito elencate, dovrebbero fare parte dei controlli periodici del programma di prevenzione degli infortuni sul luogo di lavoro. L'esperienza ha dimostrato che ai fini antistatici il percorso di scarica attraverso un prodotto deve avere, in condizioni normali, una resistenza elettrica minore di 1000 MΩ in qualsiasi momento della vita del prodotto. È definito un valore di 100 KΩ come limite inferiore della resistenza del prodotto allo stato nuovo, al fine di assicurare una certa protezione contro scosse elettriche pericolose o contro gli incendi, nel caso in cui un apparecchio elettrico presenti difetti quando funziona con tensioni fino a 250 V. Tuttavia, in certe condizioni gli utilizzatori dovrebbero essere informati che la protezione fornita dalle calzature potrebbe essere inefficace e che devono essere utilizzati altri metodi per proteggere il portatore in qualsiasi momento. La resistenza elettrica di questo tipo di calzatura può essere modificata in misura significativa dalla flessione, dalla contaminazione o dall'umidità. Questo tipo di calzatura non svolgerà la propria funzione se indossata e utilizzata in ambienti umidi. Conseguentemente, occorre accertarsi che il prodotto sia in grado di svolgere la propria funzione di dissipare la carica elettrostatica e di fornire una certa protezione durante tutta la sua durata di vita. Si raccomanda all'utilizzatore di eseguire una prova di resistenza elettrica in loco e di utilizzarla a intervalli frequenti e regolari. Se portate per lunghi periodi, calzature della classe I possono assorbire umidità; in questi casi, nonché in condizioni di bagnato, possono diventare conduttive. Se le calzature sono utilizzate in condizioni tali per cui il materiale costituente le solette viene contaminato, i portatori devono sempre verificare le proprietà elettriche della calzatura prima di entrare in una zona a rischio. Durante l'uso delle calzature antistatiche, la resistenza del suolo deve essere tale da non annullare la protezione fornita dalle calzature. Durante l'uso, non deve essere introdotto alcun elemento isolante tra il sottopiede della calzatura e il piede del portatore. Qualora sia introdotta una soletta tra il sottopiede e il piede, occorre verificare le proprietà elettriche della combinazione calzatura/soletta.

SOLETTA ESTRAIBILE : Se la calzatura antinfortunistica è dotata di soletta estraibile, le funzioni ergonomiche e protettive attestata si riferiscono alla calzatura completa della sua soletta. Usare la calzatura sempre con la soletta! Sostituire la soletta soltanto con un modello equivalente dello stesso fornitore originale. **Calzature antinfortunistiche senza soletta estraibile sono da utilizzare senza soletta, perché l'introduzione di una soletta potrebbe modificare negativamente le funzioni protettive.**



FITWELL®

FITWELL SRL Zona Industriale n° 110/112
31040 Pederobba (TV)